

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino

Sulle «quote rosa» la Campania è avanti

La legittimità della nuova legge regionale è stata riconosciuta dalla Corte Costituzionale. Respinte le eccezioni di costituzionalità del governo

L'intervento

ANTONIO BASSOLINO

PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

La Corte Costituzionale ha riconosciuto la legittimità della nuova legge elettorale della Regione Campania che ha introdotto importanti novità a favore della rappresentanza istituzionale delle donne. Sono state così respinte le eccezioni di costituzionalità avanzate dal Governo. In particolare è stata confermata la possibilità per l'elettore di votare due candidati a patto però che uno sia uomo e l'altro donna.

Abbiamo voluto fortemente questa norma all'interno della nuova legge elettorale perché rappresenta un passo in avanti significativo delle donne nelle forme di partecipazione alla vita democra-

tica della nostra Regione. La decisione della Corte conferma l'importante svolta civile e culturale che abbiamo voluto imprimere nella direzione di una più equilibrata presenza di uomini e donne al Consiglio Regionale.

Alle prossime consultazioni regionali gli elettori campani potranno infatti votare con una legge molto innovativa che favorisce concretamente la partecipazione delle donne. Insieme all'elezione diretta del presidente della Regione e oltre alla doppia preferenza uomo-donna, nessuno dei due sessi, nella formazione delle liste, potrà essere rappresentato in misura superiore ai 2/3 dei candidati, altrimenti la lista viene bocciata. Si determina, in questo modo, un equilibrio che garantisce la presenza femminile anche nelle liste.

La Campania si è così sforzata di dare attuazione, attraverso una le-

Cosa prevede

Si a due preferenze, ma siano un uomo e una donna

La nuova legge elettorale della Campania, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 12 marzo 2009, e «promossa» martedì dalla Consulta prevede l'elezione diretta - con sistema proporzionale e premio di maggioranza per chi oltrepassa il 60% - del presidente della Regione e abolisce il listino. L'elettore può dare una o due preferenze: nel secondo caso dovrà votare almeno per una donna, pena l'annullamento delle preferenze. Nelle liste ciascuno dei due generi non può essere rappresentato nella misura superiore ai 2/3, pena l'inammissibilità. In campagna elettorale i tempi televisivi vanno ripartiti al 50% tra i generi. Prevista la garanzia dell'elezione di almeno un consigliere regionale per ogni circoscrizione elettorale.

La partecipazione

«Passo significativo nella partecipazione alla vita democratica»

Il test

«Il banco di prova della riforma sarà il prossimo voto regionale»

gislazione civile e moderna, ai principi espressi negli articoli 51 e 117 della Costituzione e cioè quelli delle pari opportunità e del pari diritto delle donne a poter partecipare attivamente alla vita politica e democratica del proprio paese.

Altre significative novità della legge: viene abolita ogni forma di lista bloccata, il cosiddetto "listino", ed è garantita per ogni circoscrizione l'elezione di almeno un rappresentante in Assemblea. In tal modo, si mette totalmente nelle mani degli elettori la scelta dei consiglieri regionali e nella rappresentanza del nuovo Consiglio non sarà sacrificata nessuna circoscrizione, anche quella della provincia con meno elettori.

Ci siamo dati, insomma, una legge elettorale che fosse la più rappresentativa possibile, sia in termini di genere, che dal punto di vista territoriale. Ci sembra di aver fatto un buon lavoro che va nella direzione esattamente opposta rispetto alla legge elettorale nazionale che, a mio giudizio, deve essere radicalmente cambiata. Infatti, la legge per l'elezione del Parlamento affida troppo potere alle segreterie nazionali di partito che, di fatto, nominano i parlamentari e gli elettori sono semplicemente costretti a ratificare le scelte. È ovvio, comunque, che il banco di prova della nostra riforma saranno le prossime elezioni regionali. La nuova legge rappresenta una grande opportunità.

Innanzitutto, per i partiti che avranno il giusto e doveroso compito di selezionare, privilegiando le competenze e le professionalità, le migliori espressioni politiche, sociali e civili della regione. Sono convinto che in questa battaglia le donne della Campania potranno giocare un ruolo fondamentale, portando nel nuovo Consiglio Regionale figure di qualità che, potranno essere decisive per il progresso sociale, civile, culturale ed economico della nostra regione. ♦